

Classicamente

di Nuccio Ordine

Il baco dell'avarizia

«Quanti d'affanni e di sudori impiega/ Verme,
che là su le Trinacie rive,/ senza istanti di
posa, e senza tregua/ si svena esangue, e
stempera in saliva,/ [...] Queste sventure il
Ciel serba agli avari:/ chiudono, vivi, l'oro in

arche, e carte,/ per aprir, morti, al Fisco i
chiusi Erari»: Giacomo Lubrano (1690) su
bachi e avari (*Scintille poetiche*, edizione e
commento a cura di Silvia Argurio, prefazione
di Francesco Zambon, **Carocci**, pp. 476, € 44).

